

SORIERO. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

nella tarda serata del 3 gennaio 2001 nel comune di Gasperina (Catanzaro) ignoti hanno incendiato la porta dell'abitazione del parroco don Fossella;

in pieno centro storico è avvenuto l'atto: erano le ore 23,30 circa in un orario in cui erano presenti delle persone e i bar erano ancora aperti;

l'azione compiuta l'altra notte ha turbato profondamente la tranquillità dei cittadini di Gasperina che vantano una tradizione di civiltà e tranquillità;

nei mesi scorsi, un fatto simile ha sconvolto la vita degli abitanti del comune: sempre ignoti hanno appiccato i casonetti della spazzatura a pochi metri dall'abitazione del parroco —;

quali iniziative intenda assumere per evitare che la situazione nel comune degeneri e garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini di quella zona. (4-33552)

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

sulla stampa lecchese sono apparse notizie in ordine alla costituzione, nel comune di Bellano, di sedicenti ronde « Sogni d'oro camomilla », promosse dalle locali rappresentanze della Lega Nord e di Alleanza Nazionale;

tali « ronde » vengono esplicitamente presentate, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, come sostitutive, o supplenti, o aggiuntive, delle forze dell'ordine che, a detta di un esponente della Lega Nord, « sembrano inermi » e non vi sarebbe quindi « un intervento deciso ed efficace da parte di chi dovrebbe sorvegliare la sicurezza dei cittadini »;

da esponenti delle stesse « ronde » sono venuti gravissimi attacchi, riportati dalla stampa locale, nei confronti di rappresentanti, individuati nominativamente, dei Democratici di Sinistra, rei di aver criticato l'iniziativa;

il tenore di questi attacchi si configura come diffamatorio e minaccioso e sembra tradire le intenzioni dei promotori delle ronde in ordine alla loro attività: « Un consiglio al signor Stampa (esponente DS, ndr), non si permetta lui o i suoi "Prodi" di mettere alla prova l'efficienza delle ronde, venendo magari nel nostro paese a commettere qualsiasi tipo di reato, tipo tentare furti o spacciare droga in piazza, cosa possibilissima, visto che la sinistra come tutti saprete vuole fornire ai drogati droga al posto del metadone, per bruciargli definitivamente la mente e manovrarli con ancora più facilità, perché non so il gruppo di AN, ma quello leghista gli darebbe una dimostrazione pratica di efficienza nell'intervento e giudicherà lui allora se servono o no le ronde »;

il fatto che gruppi organizzati da partiti immaginino di intervenire in attività di stretta ed esclusiva pertinenza delle forze dell'ordine preoccupa, così come preoccupano gli atteggiamenti minacciosi che vengono dai promotori di tali iniziative, atteggiamenti che nulla hanno a che vedere con le esigenze di garanzia della legalità e della sicurezza —:

quali risultino essere i caratteri della citata iniziativa e se essi siano valutati compatibili con un quadro di legalità che deve essere sempre garantito, nell'interesse della sicurezza e della libertà di tutti i cittadini;

se e quali misure si ritenga eventualmente di adottare o siano state adottate per garantire il pieno rispetto della legalità. (4-33555)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del fallimento dell'impresa Ceci, il tribunale di Parma trasferiva i diritti relativi all'attuazione del pro-

gramma previsto dall'articolo 18 della legge 203 del 1991 alla società cooperativa Piacenza 74;

in considerazione della particolarità della situazione, il segretario generale del comitato per l'edilizia residenziale (Cer), con nota n. 1517 del 29 ottobre 1996, richiedeva all'Avvocatura generale dello Stato un parere in merito alla sussistenza dei presupposti di legittimità per la conclusione del programma di cui sopra;

in data 17 febbraio 1997, con nota n. 023649, detta Avvocatura richiedeva un'integrazione della documentazione trasmessa, che veniva esaudita con ministeriale n. 65 del 23 giugno 1997;

con nota n. 171 del 1999 del 22 febbraio 1999 il segretario generale del Cer sollecitava il parere richiesto;

l'Avvocatura generale dello Stato, con nota n. 031145 del 25 marzo 1999, chiedeva ulteriore interrogazione di documentazione, cui il ministero ottemperava con nota n. 419 del 30 aprile 1999;

da ultimo, con nota n. 212 del 3 marzo 2000, il ministero dei lavori pubblici sollecitava nuovamente l'Avvocatura generale dello Stato a rendere il parere richiesto;

con decreto del Presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 470 del 5 dicembre 2000, è stato approvato un accordo di programma tra la Regione stessa, i Comuni di Gossolengo, Rivergaro, Rottofreno, Monticelli d'Ongina e la società cooperativa Piacenza 74;

detto accordo di programma risulta finalizzato a rilocalizzare, nei territori comunale interessati, il programma di edilizia residenziale pubblica a favore di dipendenti dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata (in attuazione a quanto disposto dall'articolo 11 della legge 30 aprile 1999, n. 136);

se l'Avvocatura generale dello Stato abbia reso il parere richiesto dal ministero dei lavori pubblici, in premessa richiamato e quale ne sia il contenuto;

come sia stato possibile, nel caso in cui il parere non sia stato reso, proseguire la pratica in questione, posto che rispondendo all'atto di sindacato ispettivo n. 5-06700 il rappresentante del Governo affermava che «il ministero dei lavori pubblici è comunque determinato a non dare corso al procedimento avviato, in attesa del parere dell'Avvocatura generale dello Stato».

(4-33549)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

LAMACCHIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 78 comma 16 della legge finanziaria 2001 riguardante i piani di inserimento professionale lascia spazio a varie interpretazioni, non esclusa quella che i piani attivati durante il corso dell'anno 2000 possano essere completati fino ai dodici mesi, se previsti nei progetti redatti dalle associazioni datoriali e dagli ordini professionali che, uniformandosi alle determinazioni delle commissioni regionali, in base alla normativa previgente, ne hanno disposto la conclusione entro il 31 dicembre 2000;

l'eventuale prosecuzione dei contratti, nella sola regione Calabria, interessa circa 20.000 soggetti, i quali, impegnati nei progetti attivati nel corso del 2000 in tempi diversi, hanno espletato la loro attività per periodi di diversa durata: per alcuni le attività sarebbero state svolte per soli 6 mesi, pari a 480 ore rispetto alle 920 previste nei progetti —;

se il disposto legislativo è funzionale anche al completamento di quei piani at-